

ISPRM
ISTITUTO DI STUDI E PROGRAMMI DEL MEDITERRANEO

XXXVIII Seminario per la Cooperazione Mediterranea
Alghero, 29-30 ottobre 2020

**Dall'Accordo IMEDOC Baleari - Corsica - Sardegna
alla Macroregione del Mediterraneo Occidentale
attraverso la costituzione del GECT**

Pro memoria *introduttivo*

1. Un precedente significativo, che permette di inquadrare meglio le finalità della progettata Macroregione del Mediterraneo occidentale, può cogliersi nella firma il 9 maggio 1995, da parte di tre Regioni insulari di quella zona del Mediterraneo (Baleari, Corsica, Sardegna), dell'Accordo IMEDOC, Isole del Mediterraneo occidentale, Trattasi di un accordo in cui le tre Regioni insulari, nel sottolineare la necessità di elaborare soluzioni globali in grado di compensare gli svantaggi derivanti dall'insularità, si propongono altresì di dar vita ad una "alleanza strategica" diretta alla creazione, a livello europeo, di una più ampia "comunità economica, culturale e politica".
Il ruolo delle autonomie locali in sede di cooperazione decentrata. In vista della creazione di uno spazio economico, culturale e politico euro-mediterraneo, sarebbe stato solennemente riaffermato, qualche mese più tardi, dalla Dichiarazione euro-mediterranea di Barcellona del 27 e 28 novembre 1995, adottata da 26 Stati dell'Unione europea e della Riva Sud del Mediterraneo.: vi si insiste, in particolare, sulla volontà dei paesi e delle istituzioni partecipanti di adottare gli strumenti necessari per favorire gli scambi fra gli "attori dello sviluppo" a livello nazionale, regionale e locale.
2. Nei 25 anni che hanno fatto seguito all'adozione dei due documenti sopra richiamati, molte iniziative sono state avviate per dare attuazione ai principi che li ispirano per quel che riguarda il ruolo delle autonomie nella costruzione di uno spazio euro-mediterraneo. Per limitarsi all'ambito del già citato Accordo IMEDOC , conviene qui ricordare quanto affermato dai Presidenti delle Baleari, della Corsica e della Sardegna nel "Documento comune" sottoscritto a Palma di Maiorca il 19 aprile 1999, circa sa "l'importanza strategica", per l'intera Europa, del Bacino del Mediterraneo, sia la necessità di una stretta collaborazione e solidarietà con i Paesi rivieraschi, per affrontare in termini concreti i problemi politici, economici e sociali propri di detta area . Altre iniziative da ricordare, sempre con riferimento all'ambito dell'Accordo IMEDOC, sono quelle che si sono concretate nei numerosi Convegni di studio promossi anche dopo il 1995 dall'ISPRM. Istituto di Studi e Programmi per il Mediterraneo, in attuazione dei programmi di attività comunicati annualmente alla Regione Sardegna. *Filo conduttore* di tali Convegni¹ si rivela la sottolineatura del ruolo che alle autonomie regionali e locali andrebbe riconosciuto in ordine ad un progressivo sviluppo della cooperazione euro-mediterranea, in concorso con gli Stati partecipanti al sistema di Barcellona. Nelle difficoltà che lo sviluppo di tale cooperazione attualmente incontra, opportune iniziative "dal basso" sul piano della collaborazione economica e culturale potrebbero contribuire, entro certi limiti, a superarle.

¹ In questa sede, conviene evidenziare i seguenti: 1. La conferenza euro-mediterranea di Barcellona. I cambiamenti attesi nella politica per il Mediterraneo (1995); 2. Saperi e produzioni locali nei paesi del Mediterraneo. Aspetti produttivi e commerciali (1999); 3. Autonomie regionali e accordi euro-mediterranei sui prodotti agricoli(2002); 4. L'allargamento dell'Unione europea nei riflessi sul mediterraneo e le sue regioni insulari (2003);5. L'agroalimentare nella prospettiva del partenariato euro-mediterraneo (2007); 6. Economia identitaria e sviluppo sostenibile: quale partenariato e quale cooperazione mediterranea? (2009); 7. Migrazioni euro-mediterranee (2009); 8. Globalizzazione e regionalizzazione. Autonomia delle Regioni italiane nella Regione mediterranea. 9. Città del Mediterraneo: incontro programmatico per la cooperazione (2016); 10. IV Seminario per l'autonomia su "Macroregione e GECT". Osservatorio mediterraneo per la programmazione dello sviluppo (2018).

ISPRM
ISTITUTO DI STUDI E PROGRAMMI DEL MEDITERRANEO

XXXVIII Seminario per la Cooperazione Mediterranea
Alghero, 29-30 ottobre 2020

3. Considerato che soltanto a partire dal 2009 il progetto di una strategia macroregionale, condiviso dalla Commissione e dal Consiglio europeo, ha registrato le prime attuazioni,² le iniziative prese prima di quella data dall'ISPRM e dalle tre Regioni insulari firmatarie dell'Accordo IMEDO non potevano di tutta evidenza farvi riferimento. L'insistenza sulla volontà di intensificare la cooperazione politica, economica e culturale fra le tre Regioni insulari, tenuto conto dei positivi riflessi di tale cooperazione sugli sviluppi del dialogo euro-mediterraneo, è comunque un elemento che non può certo essere trascurato. Né può passarsi sotto silenzio, d'altra parte, il fatto che già nel 1999, nel "Documento comune" dei Presidenti delle Baleari, della Corsica e della Sardegna, in precedenza citato, si manifesti l'intenzione "di formulare precise proposte comuni sulle modalità d'integrazione delle problematiche insulari nello Schema dello Sviluppo dello Spazio Europeo (ESSE) in corso di approvazione dagli Stati membri...come spazio pertinente di sviluppo e di solidarietà territoriale tra le Regioni mediterranee della Spagna, della Francia, dell'Italia e le Isole".
4. Sulla scorta di quanto sommariamente rilevato, è fondato affermare che il cammino finora percorso sul piano della cooperazione mediterranea, ed in particolare nell'area del Mediterraneo occidentale, può a questo punto essere integrato puntando - conseguentemente e decisamente - sull'"anello mancante": l'istituzione di una Macroregione de Mediterraneo occidentale. Come sottolineato nel documento della Commissione europea del 16 dicembre 2016, la strategia macroregionale ha invero essenzialmente lo scopo di migliorare l'attivazione, in un'area comprendente regioni dell'Unione e di paesi terzi, delle politiche e dei programmi dell'Unione europea, con particolare riferimento alla realizzazione dell'obiettivo della coesione territoriale.
- Rispetto alle quattro Macroregioni in precedenza ricordate, quella del Mediterraneo occidentale ha certamente tutte le carte in regola per una sua sollecita formalizzazione, completando così una collaborazione già in atto fra le regioni dell'Unione e quelle del Sud del Mediterraneo nel quadro del sistema di Barcellona.
- A questo fine, il già ricordato Accordo IMEDOC del 1995 potrebbe essere integrato precisando che la "comunità economica, culturale e politica" in esso prefigurata dovrebbe concretarsi, segnatamente, nella definizione di una strategia macroregionale per il Mediterraneo occidentale. Contestualmente, le tre Regioni insulari potrebbero procedere alla costituzione di un Gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT), a norma dei Regolamenti comunitari n. 1082/2006 e 1302/2013, evidenziando nel relativo Statuto che di tratta di un GECT finalizzato alla costituzione di una Macroregione nel Mediterraneo occidentale.
- Sulla base di questi adempimenti, una proposta volta alla costituzione di detta Macroregione andrebbe poi inoltrata alla Commissione europea, secondo la procedura seguita per le altre Macroregioni.

² Macroregione del Mar Baltico; Macroregione del Danubio; Macroregione adriatica ed ionica; Macroregione alpina.